Anno IX - N. 3123

Trieste, Lunedì 28 Luglio 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3123

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.60. mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L' incidente serbo-turco. BELGRADO 27 (B) Stando ad informazioni di buona fonte, il governo serbo sarebbe disposto a considerare quale sufficente sodisfazione morale un accompagnamento militare turco al trasporto della salma dell' assassinato console Marinkovics, qualora il *vali* di Pristina facesse una visita di condoglianza al rappresentante serbo e la vedova ricevesse un indennizzo. E' esagerata la notizia che la Porta neghi qualsiasi sodisfazione.

I vescovi bulgari in Macedonia. COSTANTINOPOLI 27 (B) La *Agence de Constantinople* annunzia essere stato promulgato oggi l' atteso *iradé* concernente il conferimento dei *berath* ai vescovi bulgari di Ochrida e Ueskūb.

I torbidi d'America. BUENOS AYRES 26. (B) Nel pomeriggio di ieri avvennero gravi scontri fra gli insorti e le truppe del governo. Molti morti. Pare che gli insorti dispongano di rilevanti risorse. Sono condotti abilmente e da parte delle truppe governative vengono loro dimostrate molte simpatie. Il presidente è fuggito a Rosario; secondo un' altra versione si sarebbe recato a Cordoba. Gli affari sono arenati. Il governo rivoluzionario proclamò presidente Arem, ministro delle finanze Romero. La rivoluzione si estende d'ora in ora.

ROMA 27. (N) La *Riforma* deplora la rivoluzione di Buenos Ayres. Spera che gli italiani si terranno neutrali per esserne danneggiati il meno possibile. L'*Opinione* teme le conseguenze della rivoluzione.

Contro un giornale. PARIGI 27 (N) I deputati del dipartimento delle Alpi marittime hanno intenzione di mettere sul tappeto alla Camera il contegno del *Pensiero di Nizza*, che accusano di idee separatiste.

Una crisi alla Consulta. ROMA 27 (N) Il *Diritto* dice che il sottosecretario agli esteri Damiani presentò le sue dimissioni, ma ignora se Crispi le abbia accettate. Sa solo che alcuni amici comuni cercarono di dissuadere Damiani dalle dimissioni. Confermasi che Damiani pronunzierà un discorso politico a Trapani entro l' agosto. La *Tribuna*, comentando la notizia, dice ignorare se Damiani sia dimissionario, ma constarle che da qualche tempo esistono dissensi fra il ministro e il suo sottosecretario.

La Francia e Zanzibar. PARIGI 27. (N) Vociferasi che prima della chiusura della sessione, Brisson rinnoverà l'interpellanza sullo Zanzibar.

Un principe sbalestrato di carrozza. MONACO 27. (N) L'equipaggio del principe reggente, percorrendo stasera alle 7 per il sobborgo di Neuhausen, venne a collisione con un vagone della Tramvia a vapore proveniente da Nymphenburg. Il principe reggente fu dallo urto sbalestrato fuori della carrozza, ma non riportò lesione alcuna. Il suo aiutante, caduto pure a terra, riportò una lesione leggera.

I marocchini in Italia. SPEZIA 27. (N) L'ambasciata marocchina si tratterrà qui fino a tutto 31 luglio e forse più, dacchè ai due agosto è qui attesa la squadra.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole ore 4.44 tram. ore 7.27 Oggi S. Vittorio. — Domani: San Adone — Term. C., ore 7. ant. 2.10 2 pom. 27.0 Alt. bar. 759.5 — Alta marea 7.48 ant. 6.42 pom. — Bassa marea 0.48 ant. 0.54 pom.

Il congresso della Società politica istriana. Sull'annunciato congresso della Società politica istriana abbiamo da Rovigno per telegrafo le seguenti notizie:

L'intervento all'odierno congresso della nostra Società politica è stato numerosissimo e fa veramente onore allo zelo patriotico dei soci.

I congressisti di Capodistria, di Pirano di Umago, di Cittanova e di Parenzo arrivarono stamane con il piroscafo *Santorio* venuto in gita di piacere. Nel pomeriggio arrivarono i congressisti di Pola. Salutammo a Rovigno anche la Società di canottieri *Adriaco* di Parenzo venuta qui con un lancione.

La sala del teatro nella quale è convocato il congresso è affollatissima di soci: tutti i posti sono occupati, non solo, ma molti convenuti sono costretti a starsene in piedi. Anche la galleria è gremita di publico, nel quale brillano molte signore elegantissime, fra le quali noto l'avvenente signora Rismondo, consorte al podestà di Rovigno.

Il telone del palcoscenico è coperto di fiori, in mezzo ai quali spicca lo stemma dell'Istria.

Il presidente, avvocato Francesco Costantini, dichiara aperto il Congresso, osservando che il concorso stragrande dei soci è presagio felice per le sorti della Società. Accenna al numeroso intervento della stampa nazionale, nella quale sono rappresentati l'*Indipendente*, il *Piccolo*, la *Istria*, il *Giovine pensiero* e la *Provincia*.

Prima di passare all'ordine del giorno, il podestà sig. Alvise Rismondo, a nome della città di Rovigno, presenta un augurio ed un saluto alla Società politica istriana.

La Società politica istriana - dice lo oratore - è l'unico sodalizio rimasto agli istriani per tutelare i loro diritti, per esprimere i loro desideri. Faccio quindi voti che la Società cresca e progredisca, sempre numerosa, dappertutto rispettata, interprete de' sentimenti di quest'Istria i cui monumenti ci ricordano Roma (*applausi*); di questa Istria i cui muri delle città portano ancora l'alato leone; di questa Istria che passò alla storia, caratterizzata dai due versi del nostro immortale poeta, che spero non sarà delitto nominare - Dante - (*Applausi fragorosi*). Questo l'augurio ch'io vi porgo a nome della città di Rovigno. In quanto al saluto, si può riassumere in due parole: *Sempre avanti*! (*Applausi fragorosi*)

Ritornato il silenzio, il presidente dà lettura d'una lunghissima e splendida relazione sul passato della Società. La relazione tesse la storia della Società politica istriana, enumerandone i meriti; afferma essere la Società sempre progredita e spera che la nuova Direzione le procurerà nuovo lustro. Giammai come oggi la provincia ebbe d'uopo d'una Società che ne diriga le sorti con la necessaria disciplina.

Fra gli scopi sociali havvi pur quello di promuovere l' istruzione popolare. In questo campo lo scioglimento della Società *Pro Patria* (*applausi*) ci fece perdere un valido appoggio. È necessario quindi estendere l'attività sociale nel campo della istruzione.

Chiude augurando le sorti prospere al conseguimento delle aspirazioni comuni. (*Applausi*).

Il dott. Glezer propone con calde parole un ringraziamento al presidente, che viene votato fra vive acclamazioni.

Prende quindi la parola Fransesco Sbisà. Riferendosi alla relazione economica, raccomanda ai soci puntualità nel pagamento del canone.

Dopo di ciò il presidente sospende la seduta per raccogliere le schede per la nomina della nuova Direzione.

Ripresa la seduta, al punto „eventuali proposte" sorge di nuovo il socio Francesco Sbisà.

Deplorato lo scioglimento del *Pro Patria*, la cui opera feconda giovava enormemente alla diffusione della lingua italiana, l'oratore presenta la seguente mozione:

„Visto che tutte le schiatte hanno diritto di vivere vita nazionale in ogni manifestazione e sopratutto nella scuola da cui l' indole loro trae alimento e vigore;

„Visto che a questo diritto, per quanto concerne la schiatta italiana, non è fatta nell'impero austriaco sufficente ragione, essendo stata negata l'Università italiana chiesta da ventiquattro anni dalla Dieta Triestina, a malgrado i rilevanti sacrifizi pecuniari a cui il Comune di Trieste dichiarò di volersi assoggettare; essendo stata negata la scuola magistrale italiana deliberata dal Consiglio della città di Trieste; non essendosi proveduto alla educazione di sacerdoti italiani, perchè insegnino nella scuola e perchè l'altare e il pergamo non siano stromento di propagande contrarie al sentimento nazionale del paese; non essendosi proveduto infine alla istituzione di scuole italiane come il diritto ed il bisogno degl'italiani e la civiltà che rappresentano dovrebbero consigliare;

Visto che il diritto della vita nazionale è un diritto politico di libertà, consacrato, oltrechè dallo universale consenso di tutte le genti, dall'articolo 19 della legge fondamentale ed entra quindi nelle attribuzioni d'una società politica;

"la Società Politica Istriana, raccolta a generale congresso, afferma l'inviolabile diritto degli italiani dell'Austria di vivere la loro vita nazionale e incarica la sua direzione di provedere, mediante una petizione alla Camera ed al Governo e con tutti gli altri mezzi che le sono concessi dallo statuto e dalla legge, perchè sia corrisposto a quel diritto e sia finalmente concessa a Trieste l'Università italiana chiesta da quella Dieta, sia concesso a Trieste l'istituto magistrale italiano deliberato da quel Consiglio della città, sia proveduto all'educazione di sacerdoti italiani, sia proveduto largamente all'educazione del popolo nelle scuole popolari e nelle scuole medie in lingua italiana."

Il presidente mette a voti la mozione che viene adottata ad unanimità, fra entusiastiche approvazioni.

Il socio Cobol, podestà di Capodistria rinnova un fervido ringraziamento alla presidenza estendendolo a tutta la Direzione. Accentua il difetto dell' età presente che tutti vogliono comandare, pochi obedire. Scelto il generale - dice - è necessario seguirlo. Raccomanda concordia ed esprime la fiducia che in avvenire la grandezza dell' Istria non potrà fallire. Chiude col grido di *Viva l' Istria*. (Applausi).

Il presidente proclama quindi l' esito della votazione. I votanti sono 144. La nuova Direzione riesce così composta:

Presidente: dott. Silvestro Venier; *vicepresidenti*: Giuseppe Bubba e Pietro Ghersa; *direttori*: Matteo Bartoli, Felice Benatti, Pietro de Madonizza, Vittorio Mrach, Agostino Tomasi, Guglielmo Vareton e Tomaso Vergottini.

La proclamazione del dott. Silvestro Venier viene accolta da interminabili acclamazioni.

Il neo-eletto presidente ringrazia, commosso, della fiducia dimostratagli. Conscio della gravità della carica, si compiace che il voto dell'assemblea, più che una cieca fidanza in lui, „sia — dice — un omaggio ai principi miei che voi conoscete purissimi (*Acclamazioni*). Raccoglie la bandiera dallo strenuo alfiere Costantini che per 6 anni la resse, e spera di tenerla, come lui, sempre alta ed onorata. Esorta i soci ad essere attivi. „E' necessario — dice — combattere i nemici manifesti ed occulti con armi leali ed oneste."

Il presidente propone un ultimo ringraziamento al municipio ed alla popolazione di Rovigno. Si vota fra le acclamazioni.

Uscendo dal teatro, troviamo una straordinaria animazione in città. In piazza suona la banda, in mezzo ad una folla festante.

Lo scioglimento del „Pro-Patria". - I comenti. Un errore di trasmissione del telegrafo ha ingenerato ieri un errore nel comento della *Riforma* da noi riferito e che tratta della *Dante Alighieri*.

Il relativo passo che forma la conclusione dell'articolo della *Riforma* suona così:

„Del resto, il fatto stesso che il Governo austro-ungarico ha consentito le sottoscrizioni pel monumento a Dante in Trento, risponde alla *inesatta* motivazione del decreto di scioglimento della *Pro Patria*. Quel monumento è un omaggio che lo stesso impero rende al Divino Poeta, per quella delle varie nazionalità a cui egli ha dato la lingua, lingua che è riconosciuta dalla Costituzione dell' impero stesso."

Notiamo poi che in quanto scagiona la Società *Dante Alighieri* dalle note accuse, la *Riforma* svolge argomenti efficacissimi.

Il *Figaro* arrivato ieri reca un articolo del noto St. Cère sullo scioglimento del *Pro Patria*. Ce ne occuperemo un po' stasera.

Il grave ammanco nella Cassa provinciale istriana. Abbiamo telegraficamente da Parenzo:

„E' stato arrestato Gregorio Rigo, cassiere della Cassa Provinciale Istriana in seguito al noto ammanco delle 82 lettere di pegno del Credito fondiario istriano. Le lettere mancanti furono impegnate a Trieste presso il cambiavalute Mandel. Mi si assicura che il Rigo sia parzialmente confesso."

Ospizio marino. Venerdì scorso ai ragazzi del primo turno di cura sono stati sostituiti quelli del secondo.

Anche quest' anno tutti i lettini sono occupati e tante povere creaturine afflitte dalla scrofola attendono con stoica filosofia alle cure efficaci di tanti egregi medici che con abnegazione senza pari, degna d'ogni più schietto encomio, a tutte le ore del giorno disinteressatamente prestano l'opera loro umanitaria e santa.

Ci sono fra quelli personcine di vecchia conoscenza - pur troppo - e nella spensieratezza infantile si fanno mille feste, giocando assieme, cantando, ricordandosi della precedente stagione in cui la cura era stata così bruscamente interrotta.

E quanti soggetti gravi si presentano anche quest' anno - afflitti dalla infermità che si manifesta sotto tanti differenti aspetti e che i bagni marini, l' aria salubre, la dieta rigorosamente osservata e principalmente i lumi della scienza varrauno a combattere, ridonando con ciò la salute, cicatrizzando piaghe che oggi, al vederle, destano un senso di raccapriccio.

Sotto l' amorosa direzione dell' egregio sig. dott. Castiglioni che invigila su tutto e per tutto con un interesse speciale, quasi paterno, l' andamento dell' Ospizio procede a meraviglia e fa presagire che quest' anno la cura offrirà migliori risultati che nel passato, qualora anche il tempo voglia cooperare al buon successo, permettendo che i piccoli pazienti più spesso si tuffino nell' aqua chiara del mare che sta là a breve portata, pronta ad accoglierli sempre vispi e scherzosi dimentichi in quei momenti del male che li tormenta.

Ed a settembre ritornando alle case da tanto tempo abbandonate, alle dimore lontane, in seno alla famiglia si ricorderanno certo di tanta opera umanitaria che la filantropia cittadina ha sostenuto con ogni possa e applaudiranno colla canzone dell' ospizio ai tanti benefattori e nel cuore vergine serberanno per tutti un senso di gratitudine perenne.

Fratellanza Artigiana. La sezione feminile di questo sodalizio operaio tenne ieri alle 4 pom. nella sala del Ridotto al Politeama l'annunziato congresso per la riforma dello Statuto.

Dopo animate discussioni, l' assemblea approvò con qualche modificazione lo Statuto della Società e quello delle Casse sociali per ammalati.

Fra gli articoli più importanti rileviamo quello concernente il contributo volontario settimanale di un soldo per costituire sulla base del fondo Cambon un capitale intangibile di almeno f. 1000 per il conferimento di doti alle affigliate; la fissazione del canone settimanale a soldi 20 e della sovvenzione di malattia a soldi 50; l'elezione del dirigente la sezione feminile da parte delle associate fra quei soci della sezione maschile che coprono qualche carica.

Il congresso votò un ringraziamento alla Società del Politeama e alla stampa cittadina.

— Il comizio della sezione maschile, indetto pure per ieri, andò deserto per il solito motivo e si terrà domenica prossima.

Igiene publica. In base ad analogo parere del Consiglio superiore sanitario l'i. r. Ministero ha trovato di proibire la vendita della cosidetta „aqua americana pei capelli del prof. Whiete" perchè contiene piombo ed è quindi dannosa alla salute.

La festa della Previdenza, causa il tempo sfavorevole, venne sospesa anche ieri. Indicheremo a suo tempo quale sera sarà destinata.

La festa di ieri. La giornata di ieri fu come un intermezzo autunnale in mezzo all'afa estiva della stagione. Tutto il giorno soffiò un certo vento non certo sgradito come diversivo, ma che però deve aver fatto andare a rotoli parecchi progetti di scampagnate, di passeggiate, di gite.

I nuvoli del mattino diedero luogo però nel pomeriggio al tempo sereno, col vantaggio che la temperatura si mantenne freschetta, anzi lo divenne ancor più a tarda sera.

Nei caffè di piazza Grande c'era moltissima gente. Per Barcola i *tramways* non zeppi come di solito nei giorni festivi, pure conducevano a quella volta un bel numero di gente, — con preponderanza di signore. I *restaurants* all' aperto però erano deserti; viceversa la folla si radunava nella sala dell'*Excelsior* dove la triade lirica dei Varani si faceva applaudire entusiasticamente da tutti... perfino dai camerieri della trattoria.

Poco dopo le otto e mezzo si sparse a Barcola la notizia dell'incendio scoppiato in un bosco presso Miramar (incendio di cui diamo relazione più sotto) e allora fu un affollarsi sul terrazzo dell' *Excelsior* per vedere il bagliore della fiamma che si scorgeva in lontananza. Naturalmente fioccarono le ipotesi più svariate e tutti si andavano chiedendo dove si fosse realmente manifestato il fuoco.

Il mare agitato impedì che si effettuassero le annunciate gite per Pirano e per Isola. Il *Risano* destinato per la gita d' Isola conteneva già circa 150 persone, più una banda musicale e doveva partire alle 3.40, ma cinque minuti prima dell'ora della partenza venne dato l'ordine che la gita si sospendesse. Soltanto l'*Ada* ed il *Flink* intrapresero le solite gite per Miramar.

Alle due pom. coi treni della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 226 gitanti; per Divaccia 119.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 3556 persone, e precisamente: 2896 per Borst, 466 per Erpelle e 194 per Divaccia.

La festa di San Giacomo. Il rione di San Giacomo, specialmente nel pomeriggio, era ieri animatissimo e frotte di vispe ragazze festaiuole s'aggiravano sul piazzale dinanzi alla chiesa.

Oltre alla festa del patrono si solennizzava pure il secondo anniversario dell'installazione del parroco Don Mosè.

La chiesa era addobbata magnificamente e durante tutta la funzione reli-

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (20)

— La boccetta ha sicuramente contenuto acido prussico - rispose John. - Ma è impossibile che sia stato messo da mio fratello.

— Può darsi che non sia stato lui a preparare la medicina. Chi ha scritto questo „Calmante per la signora Crave" ?

— E' lui che lo ha scritto, e credo sia stato anche lui che ha preparato il calmante. Ma in quanto all' acido prussico, sono ben certo che non viene da lui.

— Ero qui quando la boccetta fu rimessa all' infermiera e mi sono accorto subito dell' odore - disse Carlton. - Sono stato un momento perplesso, sul punto quasi di dire di non somministrarla, ma pensando che il signor Grey l' aveva ordinata, mi volli persuadere che, se anche vi era acido prussico, non poteva esservene certamente in dose da procurare la morte. Tuttavia, non so perchè, non poteva togliermi quell' odore dalla testa. Ritornando a casa, sono passato da loro, ma il signor Stephen non c' era. Allora andai a casa e preparai un altro calmante, deciso, a qualunque costo, di non lasciar prendere quell' altro. Stavo per portarlo quando fui chiamato in tutta fretta da un cliente, e giunsi qui, pur troppo, troppo tardi.

Federico Grey si avvicinò a Carlton.

— L' ha qui quel calmante, signore ? - gli domandò.

— Sì che l' ho - replicò Carlton offeso dal tono del giovane. - Eccolo - egli aggiunse traendo di tasca una boccetta - la assaggi, chè non v' è acido prussico.

Federico Grey la sturò.

— No - egli disse - non v' è qui acido prussico, come non ve n' era nella mistura composta da mio padre. Ero presente quand' egli l' ha preparata...

Fu interrotto dall' arrivo del signor Stephen Grey.

Descrivere il dolore e la costernazione del povero uomo quando vide la morta, è impossibile.

Il signor Whittaker, facendogli premura di recarsi in casa della vedova Gould, gli aveva appreso ciò che questa aveva narrato; ma Stephen, che conosceva le esaltazioni della vedova, sperava ancora che essa avesse sognato tutta quella storia.

Di fronte al cadavere della povera signora Crave non potè più dubitare della verità, e la sua desolazione fu immensa. Si fece raccontare tutti i particolari del funebre avvenimento e rigettò assolutamente ogni sospetto di errore commesso nella composizione della medicina.

— Affermo e dichiaro - egli disse con voce ferma - in presenza di ciò che rimane di questa povera donna, affermo e dichiaro dinanzi a Dio, che mi vede, che non v' era nella medicina da me preparata nè acido prussico, nè alcun altro veleno. V' è, in quel che avvenne, qualche azione tenebrosa o qualche fatalità incomprensibile. Signor Carlton, nostro dovere è di fare tutti gli sforzi per iscoprire la verità. Ella ci aiuterá, non è vero ?

Carlton parve non avere inteso il dottore Grey, e non rispose. Egli era assorto nei suoi pensieri. Più che alla morta, egli pensava alla sorprendente apparizione vista sul pianerottolo della scala in principio di sera. Che cosa veniva a fare là quella figura pallida, appena intravista nell' oscurità.

Era un fantasma? Era un uomo? Mistero! Mistero che Carlton non riusciva a spiegarsi, ma che lo lasciava in terrore profondo.

VIII.

Che fare? Come scoprire quale fatalità era caduta su quella terribile notte? Qual mistero! La povera donna, rigida e fredda, era là, stesa nel suo letto, e gli uomini che le stavano dattorno, quei medici abituati a contemplare la morte, induriti dallo spettacolo quotidiano dell'agonia, rimanevano pietrificati, atterriti da quel colpo orribile e tanto improvviso.

Carlton pel primo lasciò il posto che occupava ai piedi del letto e disse alle due donne di uscire. Pregò quindi il giovane Federico di lasciarlo per poco solo collo zio e col padre di lui. Ma il giovane con tono fermo gli rispose:

— Desidero rimanere; vi è una ragione perchè io debba allontanarmi?

Carlton esitò. Avrebbe veramente desiderato che egli fosse uscito; però non aveva ragioni per insistere.

— È discreto? - domandò ai due fratelli Grey.

— Discretissimo - rispose il signor John.

Carlton chiuse la porta e tornò al suo posto.

— Il signor Stephen Grey - egli cominciò - ha lasciato intendere che nell'avvenimento accaduto stasera potrebbe esservi qualche tenebroso misfatto. V'è su quel punto qualche probabilità? Io non lo so. Domando, signori, a voi che conoscete meglio di me le due donne che curavano l'ammalata, se è possibile che una di loro o tutte due...

— Oh! Dio mio! - interruppe vivamente Stephen Grey, - non sospetti, per carità, nè della Peperfly, nè della povera mistress Gould! La vedova ha la sua mania: la paura; l'infermiera ha il suo difetto: quello di bere; ma nè l'una nè l'altra sarebbe capace di far male ad una mosca.

— Scusi, - disse Carlton, - io non volevo che trarre la conclusione delle sue parole. Sono ben persuaso che non c'è da avere l'ombra di un sospetto su quelle donne; ma, infine, nessun altro ha avvicinato l'ammalata.

— Se ho ben compreso il signor Stephen Grey, - disse il reverendo Lycett, - egli non ha avuto l'intenzione di sospettar di qualcuno. La sua osservazione veniva semplicemente dal bisogno di spiegare quel funesto mistero.

— Appunto, - disse il dottore Grey, - e se i miei sospetti dovessero posarsi su qualche circostanza, io direi piuttosto che la medicina deve essere stata cambiata nel tragitto dalla mia casa a questa.

— Ciò non è possibile, - disse John Grey. - Dick ha portato la medicina in un paniere coperto. Ma mi viene un'altra idea. Stephen, tu hai potuto conoscere quella disgraziata signora più di tutti noi; io non l'ho mai vista e il signor Lycett neppure; il signor Carlton la vide una volta sola...

— Due volte, - interruppe Carlton. - La notte passata e stasera... e ancora non sarei neppur venuto questa sera se avessi saputo che l'ora del mio appuntamento col signor Stephen era passata. Ma ero da un ammalato, al Monticello, ed il tempo trascorse senza che me ne avvedessi.

— In tutti i casi, noi l'abbiamo veduta pochissimo, - rispose John Grey, - ed ecco che cosa volevo domandare a Stephen, che l'ha conosciuta più di noi tutti. Non è possibile che abbia messo da se il veleno nella medicina? Era ella triste, abbattuta, Stephen?

— Tutt'altro, era allegra e sodisfatta quanto è possibile. Rideva e parlava come una bambina. Del resto non avrebbe potuto mettere qualche cosa nella medicina senza che l'infermiera se ne avvedesse, e

giosa dei vespri, della predica e della benedizione il publico dei fedeli vi si pigiò, ad onta dell'atmosfera caldissima del sacro ambiente.

Sulle 7 e mezzo, malgrado il seccantissimo vento, la processione tradizionale fece il solito giro intorno alla chiesa. Al suo rientrare, la Nuova Società Corale fra operai, diretta dall'egregio maestro E. Furian e composta oltrechè delle voci maschili, di 6 ragazzi e di due leggiadrissime fanciulle, le signorine Agnese e Carolina Marcolin istruite per l'occasione, eseguì un *Ave Maria* del maestro Merlato, con bella fusione e con molto colorito musicale.

Così terminò la festa sacra del rione. La Società Corale si recò poi nel giardino dell'osteria imbandierata dirimpetto alla chiesa e vi si cantò alcuni cori, applauditissimo dal popolo in festa.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un paio d'occhiali rinvenuti da F. D. in via Beccherie ed una chiave doppia rinvenuta in via S. Lazzaro dal Servo mostre verdi N. 44 - Un viglietto di cancello rinvenuto in via Sette Fontane da Domenico Ursa.

Incendi. Iermattina alle $9^1/_4$ nella cucina di Giovanni Slavitz, portinaio della casa N. 1 in piazza della Caserma, si manifestò un incendio. Il fuoco ebbe origine da un focolaio francese che serve per riscaldare i ferri da stirare, di cui lo Slavitz si valeva nella sua qualità di sarto; qualche favilla, cioè, introdottasi fra le tavole del pavimento, faceva sì che il fuoco si sviluppasse nelle travi e nel soffitto di un ripostiglio da carbone, esistente sotto la cucina suddetta. La parete del focolaio francese poi comunicò il fuoco, mediante l'azione del calore, ad una botola di un locale attiguo del vicino caffè e la fiamma si appiccò pure ad un pezzo di soffitto del sottoscala appartenente pure al caffè stesso. Fu in causa delle tante complicazioni di bugigattoli l'uno attiguo all'altro che sonvi in quella casa che i vigili del terzo appostamento - i quali chiamati accorsero tosto sopra luogo, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto - ebbero da fare per quasi due ore prima che l'incendio fosse estinto del tutto.

Il danno ascende a circa 200 fiorini. La casa è assicurata.

Sul luogo dell'incendio comparve, fra altri, il signor Carlo Zanzola, membro della Commissione incendi.

— Verso le $8^1/_2$ di iersera, in un'abitazione al N. 2 di via del Pozzo, per causa ignota - probabilmente in seguito all'esservi stato gettato qualche mozzicone di sigaro non bene spento - si accese una sputeruola e il fuoco si comunicò al pavimento della stanza, facendovi una breccia non indifferente. Avvisati, accorsero tosto i vigili dell'appostamento di S. Giacomo, i quali in breve e con poca fatica estinsero il piccolo incendio.

— Questa notte verso le 1 e mezzo si sviluppò un gravissimo incendio nel deposito di legnami del sig. Guglielmo Cavalieri al N. 8 di via della Raffineria, deposito che fa angolo colla via della Ferriera. Il fuoco prese grandi proporzioni, sicchè le fiamme s'elevavano ad altezza considerevole, da poter essere osservate a molta distanza. Mentre scriviamo i treni di tutti gli appostamenti dei vigili sono sul luogo e il lavoro di speguimento ferve animatissimo.

Daremo i particolari nel *Piccolo della sera.*

Bosco in fiamme. Iersera, mentre il treno che parte da qui alle $8^1/_2$ per l'Italia passava nei pressi di Miramar, le copiose faville che uscivano dal camino della locomotiva, cadendo sopra gli alberi di un bosco sotto Contovello, di proprietà della Società della Ferrovia Meridionale, causarono un incendio, che alimentato dal vento prese tosto delle dimensioni allarmanti. Fu prontamente telegrafato all'appostamento dei vigili di piazza Dogana ed immediatamente un treno con tre pompe partiva a quella volta sotto la direzione del luogotenente Caputto. Giunti sul luogo, i vigili trovarono che ardeva un'estensione di circa 150 metri. Diedero tosto mano alle scuri, colle quali abbatterono gli alberi ardenti e dopo due ore di faticoso lavoro riuscirono ad isolare e poi a spegnere completamente l'incendio.

---

l'infermiera ci ha affermato che la boccetta è rimasta nel salotto fino al momento in cui essa l'ha amministrata.

— Un' altra cosa — osservò Carlton — Se il veleno è stato aggiunto dopo che la medicina era qui, come va che essa ne aveva già l'odore quando la portarono?

— Non vi ha nulla di straordinario nell'odore — disse John — se già vi era dentro il veleno. Il mistero sta in questo: come e dove può essere stato messo? Nella mia opinione, anche lasciando da parte questa fine tragica, tutto in questo affare è misterioso. Chi era quella signora? Donde veniva? Perchè venire qui dove nessuno la conosceva? E pare tanto giovane! - aggiunse mostrando la morta.

Pareva giovanissimo infatti quel bel volto bianco, adorno di capelli neri, morbidi e lucenti. La bocca, aperta, lasciava vedere denti di perle.

Tutti, guardandolo, avevano gli occhi pieni di lagrime.

— Possa riposare in pace! — mormorò il vicario benedicendo la morta.

Uscirono tutti, eccetto Carlton, che, facendosi far lume dall'infermiera, si mise a visitare la piccola valigia della defunta. Essa non conteneva nulla che potesse mettere sulle tracce della sua individualità. Non la menoma carta che spiegasse l'enigma.

(Continua.)

Sul luogo del disastro comparvero il dirigente magistratuale ed il consigliere municipale sig. Cesare.

Imbarcazione capovolta. Dal bordo del piroscafo lloydiano *Elektra*, ancorato fuori della Lanterna, partiva ieri mattina alle 10 una imbarcazione a vela con entro otto uomini, tutti al servizio del detto piroscafo: camerieri, marinai ecc. Essi si dirigevano verso la Sanità, quando giunta l'imbarcazione alquanto discosta dal molo Giuseppino, una raffica di vento schiantò la *scazza* che tiene assicurato l'albero; la vela venne portata con violenza fuori di bordo, l'imbarcazione si capovolse precipitando nel mare anco gli uomini. Dai piroscafi del Lloyd ormeggiati al molo partì tosto sul luogo del naufragio una imbarcazione ed estrassero dall'aqua i pericolanti che, per essere valenti nuotatori, non ebbero a soffrire altro danno all'infuori del bagno improviso; uno dei naufraghi, un cameriere, giunse a nuoto alla riva del molo, e mediante vettura si fece poi portare a casa. Gli altri sette, condotti con l'imbarcazione, partita in loro soccorso, si portarono a bordo dello *Smirne* ove attesero di asciugarsi, mentre nello stesso tempo la barca rimorchiata fin sotto allo stesso piroscafo fu vuotata dell'aqua. Più tardi con la stessa barca i sette uomini si recarono di nuovo a bordo dell'*Elektra*.

Tentato suicidio. Sabato a sera, verso le nove, certo Francesco Satti, di anni 44, occupato presso l'usina comunale del gas, abitante in via del Rivo N. 30, nell'intento di por fine ai propri giorni, dal moletto di Sant'Andrea si gettava in mare. Il pilota Pietro Dinelli, assieme al guardiano daziario Antonio Frank, mossero tosto in soccorso dell'infelice e riuscirono a trarlo in salvo. Una guardia di publica sicurezza, mediante vettura, lo accompagnò poscia all'ospedale.

A quanto rileviamo, il Satti da qualche tempo era afflitto da una malattia e pare che l'impazienza di veder ritardata la guarigione lo spingesse ad attentare ai propri giorni.

Cronaca triste. - Gli alienati. Continua la cronaca dolorosa dei poveri mentecatti.

Ieri il mediatore Antonio Grablovitz di anni 59, abitante in via Belvedere N. 17, colto da un grave accesso di manomania si diede a commettere ogni sorta di eccessi minacciando a mano armata i suoi di casa. Chiamato il signor Elio Treves, questi usò uno dei suoi artifizi: si fece credere l'amministratore della casa che, a nome del proprietario, protestava per questi eccessi, e aggiunse essere indispensabile che il povero Grablovitz si recasse da padrone di casa con lui. Riuscì in tal modo a farlo salire in una vettura e ad accompagnarlo all'ospedale. Quivi l'infelice fu accolto nelle sale di osservazione.

Ragazzo caduto. Verso le 7 e mezzo di ieri sera un ragazzo di 10 anni, correndo a perdifiato per la via inciampò e cadde. Riportò delle escoriazioni alla mano sinistra, una forte contusione alla fronte e s'ebbe il labro inferiore quasi perforato. Venne accompagnato dalla propria madre nella farmacia di San Giacomo in Monte, dove fu medicato dal signor Mizzan.

Cavallo in fuga. Alla riva del Sale iermattina alle quattro, un cavallo, attaccato ad un carro condotto dal villico Giovanni Curet, s'imbizzarrì e corse rapidamente fino alla piazza della Caserma, ove fu fermato dal tavoleggiante Giuseppe D.

Seduto sugli aghi. Il ragazzo di 11 anni Antonio Schneider, abitante nella casa N. 14 di via Nuova ove suo padre, che fa il sarto, è portinaio, iermattina facendo un salto per sedersi sulla finestra, andò di peso col... sito dove la schiena cambia nome su d'un cuscinetto pieno di aghi e n'ebbe la parte offesa tutta bucherellata. Sembra anzi che un pezzo di ago gli sia rimasto conficcato nella carne. Dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu trattenuto.

Ubriaco ferito. Ieri a sera in uno spaccio di vini in via del Bosco, il cenciaiuolo Giuseppe Marcusa, d'anni 30, abitante in via del Solitario N. 4, trovò litigio con alcuni suoi compagni, ch'erano ubriachi al pari di lui e volendo, ad un certo punto, dare un pugno ad uno degli avversari, colpì invece una vetrata e si produsse una ferita non indifferente ai tendini della mano destra. Recatosi all'ospedale, venne quivi accolto nel quarto ripartimento.

Due carri che s'incontrano. Ieri mattina alle $5^1/_2$ in Piazza della Barriera vecchia due carri carichi di derrate, l'uno, condotto da certo Giovanni B. da Capodistria d'anni 47, l'altro da un ragazzo di 15 anni, si urtarono. Ne accadde che l'uomo, ritenendosi dalla parte della ragione, la fece valere sulle spalle del povero ragazzo colpendolo col manico della frusta in guisa da produrgli lesioni in varie parti del corpo. Alle grida del ragazzo si radunò molta gente biasimando il procedere dell'uomo che poi nonostante la opposizione di lui, venne tratto da una guardia agli arresti.

Ammalato sulla via. Il giornaliero Matteo Brollo, d'anni 25, da Visinada, fu trovato l'altra sera in piazza del Ponterosso, ammalato. Mediante vettura, una guardia accompagnò il sofferente all'ospedale.

Dalla barca al canale. Ieri mattina alle nove un uomo sui 40 anni si calava giù dalla sponda del canale vicino alla chiesa di S. Antonio nuovo per saltare in una barca; ma quando credette il momento opportuno per ispiccare il salto, invece di cadere nella barca, precipitò nell'aqua. Due uomini saltarono in una barca e con non lieve fatica riuscirono a trarlo in salvo. Posto nella barca, l'uomo tutto inzuppato, attese un po' di tempo nella speranza di asciugarsi presto, ma visto che avrebbe dovuto aspettare un bel pezzo, salì sulla riva e si recò da solo a casa sua.

Eccedenti ed ubriachi. In piazza della Borsa nel pomeriggio di ieri il falegname Giuseppe M., d'anni 50, riscaldato dal vino, commetteva eccessi. Due guardie lo trassero agli arresti.

— Due guardie arrestarono, pure ierinotte, in via Arcata il muratore Giuseppe B., d'anni 48, da Trieste, che fu trovato ubriaco fradicio. Fu trattenuto all'ispettorato di androna del Moro fino allo svanire della sbornia.

Carro e sacchi rubati. Ad opera di ignoti ladri venne rubato l'altra sera al villico Andrea Zigoi, da Malosch, presso Aidussina, un carretto a mano con sopravi due sacchi di comino, rappresentanti complessivamente il valore di 38 fiorini. Il carro era stato lasciato per pochi minuti senza custodia in piazza della Caserma.

In fascio. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza l'agente disoccupato Giacomo G., d'anni 28, da Trieste; per illecita questua Teresa Z. di anni 56, da Divaccia.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: riso e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1312.

Ogni giorno una.

— Caro mio non se ne può proprio più!... Il termometro si alza terribilmente: il mio segnava questa mattina 35 gradi!...

— E il mio dunque!?... S'era alzato tanto, che per andarlo a prendere ho dovuto servirmi di una scala.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO *)

Mi onoro di annunziare che io sottoscritto sono stato incaricato della direzione del deposito in questa piazza delle macchine da cucire della Ditta:

The Singer Manufacturing Company
G. NEIDLINGER

e che continuo il negozio nello stesso locale e nella stessa estensione.

Antonio Schwarz.

Trieste, 27 luglio 1890.

Ricercasi praticante che conosca lingua tedesca. Rivolgersi magazzino via Olmo 6. 921)

Ricercasi sarta, via Gelsi 2. (934)

Ricercasi esperta macchinista come pure ragazzo a mano. Rivolgersi Lavoratorio biancheria Lampronti. Corso 9. 916

Cercherebbe posto presso buona famiglia qui o fuori mezza cameriere, 19 anni, parla italiano, tedesco, capacissima qualunque lavoro. Informazioni Agenzia Zeidler. Piazza Borsa 14. (592)

Distinta pianista impartisce lezioni piano. Farneto N. 4, p. I. (943)

Agli esami di riparazione, ammissione, ecc., per tutte le classi dei Ginnasi e Scuole reali prepara un professore ginnasiale verso modico onorario. Indirizzo al «Piccolo» (895)

D'affittarsi 5 stanze, cucina, giardino, distante 5 minuti dalla Borsa fior. 340. Indirizzo al »Piccolo«. (927)

Affittansi prontamente due stanze ammobigliate. Via Belvedere 6, III p., porta 16. 948)

Affittasi una camera bene ammobiliata, e due stanze vuote, di fronte al Giardino Publico. Indirizzo «Piccolo« 872

D'affittare a tutto 15 settembre a Planina due stanze ammobiliate, amena posizione. Ulteriori informazioni presso borgomastro Kovsca, Planina. (951)

Affittasi stanza, costo, via Caserma N. 8, p. II. (947)

Stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò N. 3, III. (945)

Vendesi il mobiglio di una stanza da letto e d'un salotto, in buonissimo stato, più una biblioteca di 200 volumi e 12 anni dell'«Indipendente» bene legato. Indirizzo alla amministrazione «Piccolo» 872

Mobili e pulti di negozio vendonsi a buon mercato. Indirizzo «Piccolo» (855)

Tabella grande vendesi. Indirizzo al «Piccolo» (881)

Mobili da vendere modico prezzo, causa partenza. Indirizzo al «Piccolo» (930)

Fiorini 35 vendesi pianoforte. Indirizzo al «Piccolo» (842)

Smarrito cane Mops grigio con collarina, medaglia. Mancia portandolo Birraria Viennese, Via Ghega. (950)

Smarrita tabacchiera argento russo, mancia portandola al «Piccolo». (949)

L.A. Rammento bei giorni passati, bramando fossero presenti; spero rivederti solito, mese prossimo, novantasei ore prima nostro primo convegno. Addio angelo, salutoti immutabile. Mar. (953)

Per fiorini 350 cederebbesi piccola industria sicura, vecchio avviamento, motivo malattia. Indirizzo al «Piccolo» 932

Dalmazia Lettera per voi, più numero. (955)

Biglietti Lotteria Esposizione valevoli due estrazioni, fiorini uno. Undici per dieci. Marco Nigris, Piazza Borsa 2 485

Stralcio Mobili. Esposizione Piazza delle Legna N. 1, I piano (142)

Ippodromo popolare, Rotonda del Boschetto tutte le sere trattenimenti. Restaurant. (662

Pst Pst nuovo scherzo francese a soldi 15. «Al S. Nicolò» St. Antonio 28 (757)

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la Pasta dentifricia preparata nella farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande Il vasetto soldi 25 (916)

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25
Trieste - Telefono N. 32

GIUSEPPE BOLAFFIO
Cambio Valute al Tergesto vende Viglietti Lotteria Esposizione di Vienna a f. 1.— Valevoli per due estrazioni: 14 Agosto, 15 Ottobre. — Vincita f. 50.000. — Undici Viglietti soltanto f. 10.

Prima estrazione 14 Agosto | **Soltanto 1 Fiorino** | Prima estrazione 14 Agosto
BIGLIETTI ESPOSIZIONE VIENNA
2 Vincite principali del valore di **50.000 Fior.**
Ogni biglietto valevole per AMBI le estrazioni
Seconda estrazione **15 Ottobre**
Biglietti a **F. 1.** Amministrazione della Lotteria per l'Esposizione
Vienna II, Rotunde
in vendita presso i Cambio valute:
GIUSEPPE BOLAFFIO - ALESSANDRO LEVI.

Il sottoscritto offre ai P. T. Signori, VELOCIPEDI di tutti i sistemi delle migliori fabriche, garantendoli per un anno. Ai signori compratori lezioni gratuite.
GIUSEPPE EGGER
Rappresentante della casa SCHAD di MONACO
Recapito Caffè Fabris - Trieste

Il Dr. M. SZIRMAI
MEDICO - CHIRURGO
si è traslocato
in via Belpoggio N. 4.
Consultazioni: dalle 3-4 pom.

Domenica 27 Luglio
Apertura dell' Osteria
a destra della stazione di
BORST
sulla strada che conduce a S. Giuseppe, con eccellente Vino e Birra ed ottimo servizio di cucina fredda.
Il sottoscritto prega d'essere onorato da questo P. T. Publico triestino.
Augusto Rohregger.

GUADAGNO SICURO.
Ogni uomo diligente può guadagnarsi in via onestissima da 5 a 10 fiorini coll'accettare una lucrosa rappresentanza di un articolo molto andante.
Agenti vengono ricercati per tutte le città e luoghi della Monarchia ed in caso di buoni risultati riceveranno una paga mensile fissa. Offerte dirigere a **I. LORY, Budapest, Hatvanergasse.**

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

Linea Red Star
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova York**
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Rappresentanza concessionata
LODOVICO WIELICH
Vienna IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

Esportazione di panno
BERNARDO TICHO
Brünn
Krautmarkt N. 18
OCCASIONE RARA
Un taglio di metri 3.10 di stoffa di Panno di Brünn con disegni lisci, rigate e a quadriglie, pura lana, di grande durata al prezzo favoloso di
Fiorini 4.50

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

Il sottoscritto avverte questo P. T. Publico che fra giorni aprirà un Negozio di
Chincaglie, Cravatte, Biancheria, ecc.
Corso N. 23.
L'esperienza acquistata come Direttore in uno dei principali negozi della città; il grandioso assortimento d'articoli personalmente acquistati, lo fa sperare di venire appoggiato da numerosa clientela.
Devotissimo
Ettore Levi.

Stabilimento Balneare
EXCELSIOR
A principiare dal giorno **martedì 29 corr.**, andrà in attività il seguente
Orario dei vaporini.
Partenze da Trieste;
alle ore 8, $8^1/_2$, 9, $9^1/_2$, 10, $10^1/_2$, 11, $11^1/_2$ antim.
» » $12^1/_2$, $12^3/_4$, $4^1/_2$, 5, $5^1/_2$, 6, $6^1/_2$, 7 pomerid.
Partenze da Barcola:
alle ore $8^1/_2$, 9, $9^1/_2$, 10, $10^1/_2$, 11, $11^1/_2$ antimerid.
» » $12^1/_4$, 1, $1^1/_2$, 5, $5^1/_2$, 6, $6^1/_2$, 7, $7^1/_2$ pom.
Nei giorni di bel tempo avranno luogo due ulteriori partenze e precisamente da Trieste alle ore $7^1/_2$ e 8 pom. e da Barcola alle ore 8 e $8^1/_2$ pom.
Tragitto in 15 minuti.
NB. Nei pomeriggi dei giorni festivi le gite pomeridiane avranno principio alle ore $8^1/_2$.
10 Biglietti bagno cumulativi per adulti con andata e ritorno **f. 3.**
10 Biglietti cumulativi per fanciulli, con andata e ritorno **f. 2.**

Seri capitalisti
non cercano meglio che d'impiegare il loro denaro in un valore al 4% esente da imposta, purchè il medesimo offra indubbia sicurezza. Per tal motivo le Obbligazioni del Prestito
TRIESTE 4%
vengono giornalmente ricercate presso il Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
il quale le vende a fiorini 97 circa.

Premiata all' esposizione universale di Parigi 1889
Mobili di primissima qualità dietro i nuovissimi modelli viennesi in tutti gli stili, **Mobili**
a buon prezzo, sotto garanzia.
Filiale di IGNAZIO KRON - Trieste
Via del Teatro N. 3 Tergesteo
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

RIMEDIO ANTIEPILETTICO
D. MONTI
Castelfranco-Veneto
contro l' **EPILESSIA** volgarmente **mal caduto o mal di S. Valentino contro l'Isterismo e malattie nervose. Agisce prontamente nella Spermatorrea, perdite seminali o perdite notturne.**
Il sottoscritto medico dell'Ospedale degl'infermi di Santo Spirito; medico dell'Ospitale di Carità e del Ricovero di Mendicità; medico dei Collegi Trevisio e Leardi nonchè dell'Opera Pia della Provvidenza di Casale Monferrato, attesta di avere esperimentato sopra diversi individui affetti da Epilessia il rimedio del farmacista D. Monti di Castelfranco-Veneto e di averne avuti risultati molto soddisfacenti, **non mai ottenuti cogli altri rimedi,** per cui richiesto si crede in dovere di rilasciare il presente attestato ad onore del vero.
Casale Monferrato li 23 Gennaio 1889.
(Alessandria) **Prof. Dott. Luparia Luigi.**
Cura per un mese italiane lire 5.— Vaglia postale anticipato. **Indicare sempre l'età dell'affetto.**